



L'Etiopia non sta bombardando il proprio popolo

di: Andrew Korybko

6 novembre 2021

L'aviazione etiopica ha bombardato obiettivi terroristici nella regione del Tigray nell'ultima settimana, suscitando intense critiche da parte dei media occidentali. Si stanno diffondendo accuse secondo cui l'esercito sta presumibilmente "bombardando il proprio popolo" dopo le accuse di vittime civili. Questa frase è un fischietto per cani che è stato reso popolare durante le guerre ibride guidate dagli Stati Uniti in Libia e Siria. Ha lo scopo di far avanzare la narrativa armata che le forze federali stanno portando avanti un cosiddetto "genocidio" nella parte settentrionale del paese.

In realtà, ciò che sta realmente accadendo è che il Fronte di liberazione popolare del Tigray (TPLF), designato dal terrorista, è sulla difensiva e quindi cerca disperatamente di generare abbastanza sostegno internazionale su presunti pretesti "genocidi" che una cosiddetta "coalizione dei volenterosi" finisce per fare pressione con successo sull'Etiopia per fermare le sue operazioni. Perso in mezzo a quest'ultima offensiva di guerra dell'informazione contro il paese del Corno d'Africa è il fatto che le forze federali hanno il diritto legale internazionale di lanciare attacchi anti-terrorismo all'interno dei propri confini.

Il governo del primo ministro Abiy Ahmed ha pazientemente cercato di dare una possibilità alla pace per tutta l'estate dopo aver ritirato le forze federali dalla regione del Tigray e dichiarato unilateralmente un cessate il fuoco. Prima dell'inizio delle ostilità nel novembre 2020, hanno fatto del loro meglio per promuovere una soluzione pacifica alla crisi politica provocata dal TPLF, ma senza alcun risultato. La fazione più influente dell'ex partito al governo semplicemente non voleva scendere a compromessi ed evidentemente aveva la sua decisione fatta col senno di poi sull'innescare un conflitto militare se non avesse ottenuto la sua strada.

Tutto non è andato secondo i piani del TPLF, tuttavia, dal momento che non sono stati in grado di marciare su Addis Abeba come avevano precedentemente minacciato nonostante l'invasione delle vicine regioni di Afar e Amhara nel perseguimento di tale obiettivo. Nemmeno il sostegno di funzionari corrotti delle Nazioni Unite o la pressione americana sulle autorità etiopi potrebbero cambiare le dinamiche sul campo a loro sostegno. Con i funzionari americani e dell'UE che oggi chiedevano apertamente la "bosnificazione" dell'Etiopia, lo stato sapeva che doveva fare una mossa militare.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176
Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it

Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

Questo spiega la tempistica degli ultimi attacchi antiterrorismo nel Tigray. Non hanno solo lo scopo di degradare le capacità militari del TPLF, ma anche di mostrare a quei membri della comunità internazionale che hanno preso le parti del gruppo che stanno sostenendo la parte perdente nel conflitto. Invece di riconsiderare pragmaticamente la saggezza della loro precedente scelta partigiana, alcuni di loro stanno raddoppiando i loro sforzi di guerra dell'informazione contro l'Etiopia dando falsa credibilità alla screditata narrativa del "genocidio" del TPLF.

L'aeronautica etiopica non sta "bombardando il proprio popolo" come sostengono il TPLF e i suoi sostenitori. I tigrini sono etiopi e non vengono bombardati. Solo i siti militari gestiti dal gruppo terroristico che ha preso il controllo della loro regione omonima vengono presi di mira. Riferire erroneamente sulle conseguenze di questi attacchi come hanno fatto i media mainstream occidentali ha lo scopo di implicare che l'Etiopia sta rapidamente scendendo nella violenza "genocida" di cui hanno affermato che la Libia e la Siria stavano soffrendo e che ha spinto l'intervento occidentale lì.

Questo non significa che nessuno di quegli stessi stati inizierà a bombardare l'Etiopia con il falso pretesto della cosiddetta "Responsabilità di proteggere", che in realtà è solo una forma di "imperialismo umanitario", ma solo che stanno cercando di mettere ulteriore pressione sul paese del Corno d'Africa poiché i loro delegati sono ora sulla difensiva. Sarà difficile per loro rifornire il TPLF come prima dopo che l'Etiopia ha esposto i mezzi attraverso i quali i funzionari corrotti delle Nazioni Unite sostenuti dagli Stati Uniti stavano precedentemente facendo questo.

La loro unica risorsa è raddoppiare la loro guerra dell'informazione contro l'Etiopia. Questo è probabilmente fatto con lo scopo di stabilire il pretesto per ulteriori minacce di sanzioni contro di esso su una falsa base "umanitaria" in un ultimo tentativo di fare pressione sul governo per fermare le sue operazioni o per punirlo se qualsiasi prossima campagna di liberazione a tutto campo ha successo. Questa dimensione della guerra ibrida americana contro l'Etiopia si sta intensificando perché i delegati del TPLF dell'Occidente stanno perdendo e non hanno altro modo per cercare di salvarli.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176
Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it

Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585